

# SCHEDA

## CD - IDENTIFICAZIONE

TSK - Tipo modulo	MODI
CDR - Codice Regione	09
CDM - Codice Modulo	ICCD_MODI_3749841254561
ESC - Ente schedatore	UNIPi
ECP - Ente competente per tutela	ICCD
OGM - Modalità di individuazione	sopralluogo

## OG - ENTITA'

AMB - Ambito di tutela MiBACT	architettonico e paesaggistico
AMA - Ambito di applicazione	censimento architettura vernacolare
OGD - Definizione	metato

## LC - LOCALIZZAZIONE

LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Toscana
LCP - Provincia	LU
LCC - Comune	Minucciano
LCL - Località	Albiano
LCI - Indirizzo	Via Dante Alighieri
LCV - Altri percorsi/specifiche	Il metato è situato all'ingresso del borgo di Albiano, in prossimità del "Castello".

## DT - CRONOLOGIA

DTR - Riferimento cronologico	dato non disponibile
DTT - Note	Non è possibile indicare un riferimento cronologico in assenza di documentazione certa o di altri elementi datanti. La data presente sulla chiave di volta della porta (v. campo ISE) non è sufficiente a determinare una datazione esatta e potrebbe essere di reimpiego.

## CM - CERTIFICAZIONE E GESTIONE DEI DATI

CMR - Responsabile dei contenuti	Ulivieri, Denise (UNIPi-DESTeC referente scientifico del progetto)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Lunatici, Simona (catalogatore)
CMC - Responsabile ricerca e redazione	Lunatici, Simona (verificatore)
CMA - Anno di redazione	2022
CMM - Motivo della redazione del MODI	Censimento dell'architettura vernacolare nell'ambito del progetto denominato "Architettura vernacolare in Garfagnana: casi paradigmatici a confronto".
CMS - Note	Le attività sono state finanziate dall'Unione Comuni Garfagnana.
ADP - Profilo di accesso	1

## DA - DATI ANALITICI

ARTICOLAZIONE PLANIMETRICA E ALTIMETRICA:

<b>DES - Descrizione</b>	<p>costruzione di piccole dimensioni, di pianta rettangolare. PROSPETTO OVEST: su questo lato è presente la porta di ingresso con architrave monolitico e stipiti formati da più conci in pietra. Al livello superiore si apre una piccola finestra, anch'essa con cornice in pietra, incisa in superficie con motivi decorativi. PROSPETTO NORD: da questa parte la struttura è addossata ad un altro edificio (particella catastale 4713). PROSPETTO SUD: nell'angolo sud-est presenta un rinforzo della muratura. La struttura non ha altre aperture. INTERNO: rimane tuttora la suddivisione con travatura in legno dei due ambienti di combustione e di essiccazione. COPERTURA: a due falde rivestite da coppi in laterizio.</p>
<b>ISE - ISCRIZIONI/EMBLEMI/MARCHI/STEMMI/TIMBRI</b>	
<b>ISEP - Posizione</b>	sull'architrave della finestra, al centro
<b>ISED - Definizione</b>	iscrizione
<b>ISEZ - Descrizione</b>	Monogramma di San Bernardino che separa in due parti la data incisa.
<b>ISES - Supporto</b>	pietra arenaria
<b>ISET - Tipo di scrittura/di caratteri</b>	maiuscolo
<b>ISEM - Materia e tecnica</b>	a incisione
<b>ISEI - Trascrizione</b>	16 IHS 85/ D B L
<b>NRL - Notizie raccolte sul luogo</b>	<p>Oltre al metato in oggetto nel borgo erano presenti altri tre metati, uno in prossimità dell'oratorio di San Rocco, uno vicino alle stalle ed uno fuori dal borgo, nella zona dove un tempo c'era il lavatoio [testimonianze della signora Rina Baldini, originaria di Albiano e una dei pochi abitanti rimasti]. Un archeologo ha identificato i segni sulla finestra come un ornamento tipico dei liguri apuani. All'interno il metato è abbandonato e pericolante, tutto nero a causa del fuoco. Le travi che sostenevano il canniccio sono lì da secoli. Qui c'era il fuoco continuo e si veniva a veglia, si facevano le mondine e c'era un signore che raccontava le favole, lo chiamavano "il Folaio" [testimonianze della maestra Anna Maria Ferrari, originaria di Albiano].</p>
<b>NSC - Notizie storico critiche</b>	<p>I metati solitamente venivano costruiti all'interno dei castagneti, ma non mancano casi, come quello in oggetto, posti nei centri abitati, laddove vi era la necessità di assicurare una migliore sorveglianza alla produzione e di gestire con maggiore cura l'essiccazione. La costruzione era molto semplice: le strutture solitamente erano di dimensioni modeste, a pianta quadrata o rettangolare, realizzate in muratura con pietre locali tenute insieme da calce di pietra cotta con l'aggiunta o meno di sabbia. L'ambiente interno era suddiviso in due camere, una di combustione al piano terra e l'altra di essiccazione al primo piano tramite un sistema di travi e travicelli su cui poggiavano trasversalmente tavole e paletti in legno chiamati "cannici". Le strutture, vista la semplicità costruttiva, necessitavano di costante manutenzione e ristrutturazioni periodiche. Per procedere all'essiccazione era necessario accendere un fuoco con legna di castagno al centro della camera inferiore. Quando la combustione era avviata si aggiungeva il "ciocco", ovvero legna di grossa pezzatura che conferiva una maggiore durata del calore. Il tutto veniva poi coperto con il "pulon", ossia i residui delle bucce di castagne essiccate l'anno precedente. Il calore doveva essere graduale e costante per circa 40-45 giorni, occorreva quindi una sorveglianza frequente e molta esperienza. In Garfagnana si trovano tracce di metati a partire dal Seicento (BIAGIONI 2005).</p>

**UT - UTILIZZAZIONI****UTU - DATI DI USO****UTUR - Riferimento alla parte**

intero bene

**UTUT - Tipo**

precedente

**UTUF - Funzione**

essiccatoio per le castagne

**UTUM - Modalità di uso**

La struttura del metato tradizionalmente è divisa in due piani da un canniccio fatto di rami o piccoli tronchi di castagno: nella parte inferiore si accende il fuoco mantenendolo basso, senza fiamma, ma sempre acceso per circa 40-45 giorni; in quella superiore, sul canniccio si appoggiano le castagne che con il calore diventano secche per essere trasformate in farina.

**MT - DATI TECNICI****ORT - Orientamento**

NO-SE

**TM - TECNICHE MURARIE****TMS - Tecniche murarie - sintesi**

L'edificio presenta una muratura in pietra nel complesso disomogenea ed irregolare sia nelle dimensioni delle bozze, sia nella messa in opera. I giunti presentano poca malta e mostrano l'impiego di scaglie di pietra con funzione di rinzeppo.

**CO - CONSERVAZIONE E INTERVENTI****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCP - Riferimento alla parte**

intero bene

**STCC - Stato di conservazione**

cattivo

**STCS - Specifiche**

fratturazione, crepa

**STCN - Note**

CONSERVAZIONE FISICA: l'abbandono costituisce il principale fattore di rischio della struttura. CONSERVAZIONE MORFO-TIPOLOGICA: non si individuano alterazioni rispetto al fabbricato originario.

**STP - Proposte di interventi**

restauro

**GE - GEOREFERENZIAZIONE****GEI - Identificativo Geometria**

1

**GEL - Tipo di localizzazione**

localizzazione fisica

**GET - Tipo di georeferenziazione**

georeferenziazione puntuale

**GEP - Sistema di riferimento**

WGS84

**GEC - COORDINATE****GECX - Coordinata x**

10.22321

**GECY - Coordinata y**

44.190859

**GPT - Tecnica di georeferenziazione**

rilievo da foto aerea con sopralluogo

**GPM - Metodo di posizionamento**

posizionamento esatto

**GPB - BASE CARTOGRAFICA****GPBB - Descrizione sintetica**

Google Maps

**CS - LOCALIZZAZIONE CATASTALE**

<b>CTS - DATI CATASTALI</b>	
<b>CTSC - Comune</b>	Minucciano
<b>CTSF - Foglio/data</b>	0117
<b>CTSN - Particelle</b>	7319
<b>TU - CONDIZIONE GIURIDICA E PROVVEDIMENTI DI TUTELA</b>	
<b>CDG - CONDIZIONE GIURIDICA</b>	
<b>CDGG - Indicazione generica</b>	proprietà privata
<b>DO - DOCUMENTAZIONE</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	3749841254561_foto01_
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Lunatici, Simona
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	3749841254561_foto01_.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	3749841254561_foto02
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Lunatici, Simona
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	3749841254561_foto02.jpg
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	3749841254561_foto03
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	fotografia digitale (file)
<b>FTAF - Formato</b>	jpg
<b>FTAA - Autore</b>	Lunatici, Simona
<b>FTAK - Nome file digitale</b>	3749841254561_foto03.jpg
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA</b>	
<b>DRAN - Codice identificativo</b>	3749841254561_cat
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAF - Formato</b>	pdf
<b>DRAS - Scala</b>	1:500
<b>DRAE - Ente proprietario</b>	Regione Toscana
<b>DRAK - Nome file digitale</b>	3749841254561_cat.pdf
<b>DRAW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/catastourbanizzazione.html">http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/catastourbanizzazione.html</a>
<b>DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA E CARTOGRAFICA</b>	
<b>DRAN - Codice</b>	

<b>identificativo</b>	3749841254561_cat1830
<b>DRAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>DRAT - Tipo</b>	estratto di mappa catastale
<b>DRAF - Formato</b>	pdf
<b>DRAS - Scala</b>	1:1000
<b>DRAD - Riferimento cronologico</b>	1887-1897
<b>DRAK - Nome file digitale</b>	3749841254561_cat1830.pdf
<b>DRAW - Indirizzo web (URL)</b>	<a href="http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html">http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/castore.html</a>
<b>DRAY - Gestione diritti</b>	Licenze Creative Commons CC-BY o CC-BY-SA
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBR - Abbreviazione</b>	BIAGIONI 2005
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di corredo
<b>BIBF - Tipo</b>	libro
<b>BIBM - Riferimento bibliografico completo</b>	Biagioni Pierangelo, Il castagno in Garfagnana storia e attualità, Maria Pacini Fazzi Editore, Lucca, 2005, pp. 43-48.
<b>BIBN - Note</b>	Il volume fa parte della "Banca dell'Identità e della Memoria", collana editoriale dell'Unione Comuni Garfagnana.
<b>RM - RIFERIMENTI AD ALTRE ENTITÀ</b>	
<b>RMF - Riferimenti ad altre entità</b>	Il modulo in oggetto è da mettere in relazione con il modulo ICCD_MODI_0189304424461 che descrive il borgo di Albiano nel suo insieme.